

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La Direzione si riceve esclusivamente presso **Kaussenstein & Voller** Via Prefettura a Udine e successi in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per fissa di corpo 7; Terza pagina L. 1.-; Quinta pagina Cent. 30 (larghezza 1/2 di pagina); Cronaca L. 2.- per linea. Avvisi economici Cent. 6 e 10 per parola. - Pagamenti anticipati.

## Il Veneto all'Esposizione del 1911 a Roma

### Il progetto Ongaro

Per far partecipare la Regione veneta alle feste di Roma commemorative del 1911, una Commissione provvisoria, presieduta dal conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia, formata da rappresentanze politiche amministrative, artistiche di tutto il Veneto, studiò con quali mezzi finanziari potesse sviluppare la desiderata partecipazione, e calcolata una somma di circa trecentoventimililire, cercò quale opera decorosamente si potesse attuare. Decisioni importantissime furono quelle relative alla forma del padiglione del Veneto. Si doveva creare un edificio che riassumesse, armonicamente e artisticamente fuso, le forme esteriori dei più curiosi e importanti monumenti artistici degli otto centri di vita della Regione. O si doveva copiare un edificio come la « Loggia di Fra Giordano » o la « Loggia dei Cavalieri » di Treviso, o il « Palazzo » di Udine che potesse ricordare l'architettura di una piuttosto che di un'altra città veneta? O si doveva studiare una forma architettonica evidentemente veneta, ma a senza edulcoro della Regione rigidamente simile. Prevalse quest'ultimo concetto, e nella gara svoltasi fra i maggiori architetti della Regione, vinse il progetto che, secondo i desideri della Commissione provvisoria, presentò lo architetto Max Ongaro, direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti nel Veneto.

### La « Loggia di Candia »

La Commissione aveva pensato alla « Loggia di Candia » monumento insignificante che fu veneziano. Le vicissitudini guerresche, le incursioni e la dominazione turca succedutasi alla Serenissima nel XVI secolo: le convulsioni telluriche e soprattutto l'abbandono disastroso in cui venne lasciato, consentono a mala pena, oggi, a chi si rechi a Candia, di ammirare pochi ruderi, misera vestigia di questo monumento superbo che i veneziani, forse nella seconda metà del 1500, innalzarono a segnare, insieme con le fortificazioni che ancora oggi regitano all'insulto del tempo, ed altri numerosi e non meno egregi monumenti, tutta la loro potenza, tutta la loro potenza, tutta la loro munificenza. Poiché il Comitato concordemente pensò di far riemergere in Roma questo monumento magnifico della veneziana potenza, l'architetto Max Ongaro ideò un padiglione rettangolare il quale per la facciata ha la Loggia di Candia costruita secondo i dati e i ruderi che di essa danno testimonianza; però tenendo conto dell'ampiezza maggiore che avrà la piazza a Roma volle il piano superiore più alto 70 centimetri ottenendo maggiore maestà nell'insieme, maggiore snellezza negli archi.

La Loggia richiama alla mente le linee della Biblioteca del Sansovino sulla piazzetta S. Marco, di cui verranno imitate le caratteristiche coloriture date dai secoli.

Essa è a due piani: a destra e a sinistra le si congiungono una fabbrica a un solo piano, di stile classico intonato a quello della Loggia, che crea una serie di ambienti spaziosi e delicati all'interno un cortile di mq. 675.

La loggia, la fabbrica laterale, il cortile occuperanno una superficie di duemila cinquecento metri quadrati. Un atrio a colonne e nel lato del padiglione opposto a quello nel quale si sviluppa la Loggia.

L'architetto Ongaro per salire al piano superiore ha creato una doppia scala monumentale, che si presenterà come sfondo magnifico a chi si affaccia sull'atrio.

Dalle sessioni venete della Mostra etnografica che si svilupperà lontana alla Loggia di Candia, da un ampio bacino per le barche da pesca, le acque per mezzo di un canale che attraverserà due volte il Viale delle Regioni sotto ponti simili a quelli di Venezia a gradini, ed altri ponti piatti caratteristici del Lido, girerà intorno al padiglione del Veneto. Tutto ciò è dovuto alla iniziativa degli ingegneri Giuntini e Guarazzoni, e sarà opera e spesa del Comitato centrale.

### La Dominanza

Nella piazza che risulterà del segmento del viale delle Regioni assegnato dal canale e dai ponti, una colonna terrà alto il Leone alato di S. Marco, e da un'antenna vermiglia ondeggerà al vento la porpora e l'oro della bandiera della Dominanza. Arazzi, damascati, soppalcati ai balconi ornaranno l'edificio. Dai mascheroni delle fontane canterà l'acqua e il verde degli alberi inoleseca un poco il padiglione Veneto dai Padiglioni prossimi.

Approvato il progetto Ongaro, che

presenta un edificio di classica architettura veneta o che ricorda con la Loggia eretta nella iso levantina quali baluardi, quali segni di potenza della civiltà latina, la Serenissima abbia lasciato nelle lontane terre dominate le rappresentanze del Veneto; costituendo definitivamente il Comitato Regionale per le feste commemorative del 1911 in Roma, vollero a presiede della Commissione il conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, misero a sua disposizione i mezzi finanziari raccolti, affidarono a lui il mandato di provvedere alla erezione del Padiglione o di organizzare in esso, una mostra d'arte retrospettiva.

Il conte Filippo Grimani elesse la Commissione Esecutiva formata di artisti e tecnici autorevoli: il comm. ing. Deppa Ravà, il comm. prof. Antonio Dal Zotto, il prof. Gino Fogolari, l'ing. cav. Nicolò Piamonte, l'ing. cav. Manuele Donghi; nominò poi suo delegato il Ravà; tesoriere del Comitato il comm. avv. Giacomo Levi e l'avv. Levi e l'avv. Giuseppe Tessier.

Il conte Grimani, assistito dalla Commissione Esecutiva, pensò di creare nel giro delle sale del Padiglione una successione di ambienti artistici veneti: desiderò quindi che ogni centro di vita veneta, scegliendo lo stile, le forme, la destinazione di dare ad un ambiente, potesse mostrare la prediletta eleganza dell'arte di uno dato tempo.

Per allistare le esle caratteristiche furono eletti dei Comissari per ciascuna Provincia: per Padova, il prof. cav. Andrea Moschetti; per Vicenza, l'ing. cav. Vincenzo Saccardo e il prof. Luigi Ongaro; per Verona, il prof. cav. Giuseppe Gerola; per Belluno, l'avvocato Rodolfo Protti; per Udine, il prof. Giovanni Del Puppo; per Treviso il dott. Gino Oleggi; per Rovigo, l'avv. cav. uff. Antonio Boqui.

### L'epopea marinara

Venezia allistò parecchie sale: in un ambiente Augusto Sezanne, dal dipinto di Vettore Caracciolo « Il sogno di Sant'Orsola », trarrà gli elementi e le forme per una elegantissima sala settecentesca una specie di museo privato patrizio, dando così un saggio delle più fine manifestazioni delle industrie artistiche veneziane.

In un grande vano che sarà chiamato « Sala della Nave » l'on. conte Piero Fogari, assistito da una Commissione di artisti, storici e tecnici allistò l'ambiente consacrato all'epopea marinara di Venezia. Questo ambiente avrà per cielo eroico un dipinto trionfale e vastissimo di Jacopo Guarani; sarà severamente decorato dal prof. G. Vizzotto-Alberti, avrà documenti, cimeli, armi, simboli della potenza marinara veneziana, avrà riproduzione dei simulacri nei quali l'arte ha effigiato i nostri massimi eroi conquistatori del mare, quali: Vettore Pisani, Angelo Emo, Lazzaro Mocenigo, Francesco Morosini, il Peloponnesiaco Sebastiano Veniero.

Il « Bucintoro » troncherà nel centro della sala, fra modelli di navi antiche, fra le rosse galee della vittoria; armi e bandiere leonate di San Marco, staranno di fronte alle lunate bandiere levantine.

Per la scala monumentale del cortile si salirà al piano superiore della Loggia di Candia, il quale formerà un salone unico detto « Gloria » di Venezia, che sorvirà ai ricevimenti solenni, agli spettacoli, alle riunioni artistiche che una speciale riunione prepara. Il salone ideato dall'architetto Max Ongaro, non imiterà tipi di antichi ambienti.

### Il leone e la stella

Un eletto manipolo di pittori veneziani e veneti lo decorerà cercando d'interpretare in allegorie lo spirito di Venezia contemporanea e mantenere il contatto con le classiche tradizioni.

Nella mezzavolta curva del soffitto ideato da Ongaro Max una decorazione a stucchi in altorilievo svariata il motivo tratto dal celebre mosaico del Beato Pacifico ai Frari: un leone assiso e la stella d'Italia.

Tutto un lato di questo salone sarà occupato dal dipinto di Vittorino Brasca: Venezia gloriosa nella sua potenza marinara, nella sua sapienza civile, nella sua originalità della sua arte nel soffitto un grande dipinto di Ettore Tito svilupperà il concetto che la terza Italia è erede di queste glorie di Venezia; negli spazi fra le colonne delle pareti maggiori, Giovanni Vianello fondano, con pannelli rievocatori il fondogio dei tedeschi e quello dei turchi ricordando i traffici europei ed orientali della « Serenissima »; Carlo Donati voronoso in altri due pannelli, evoccherà in un apoteosi l'antico arsenale e idealizzando il porto commerciale di Venezia, ne esalterà l'odierna attività marinara.

Sotto il quadro di Brasca, nel

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

lato che costituisce quasi il fondo del salone, in un rialzo, su ricco soffitto ricorrente con falba leonata nella stoffa damascata, di fronte a un grande tavolo artistico, formerà un ridotto d'onore, il luogo prediletto per la conservazione. Di faccia al dipinto del Brasca, incastonato fra una cornice a foglia di quercia chiuderà il salone un ricchissimo velario verde, moltiplicando la forma di un leone arcaico nel gioco degli arabeschi creati dalla tessitura (opera dello stabilimento tessurum) il velario colorerà o mostrerà un

non prenda — come al solito — lucio-  
ciolo per lanternine — Non chiedi astro-  
nomi per lavandine.

### Da Saule

**I festeggiamenti di Cavolano**  
Questa mattina nella vicina Cavolano giunse il vescovo di Treviso Mons. Caron capeggiato dal co. Bradinoli, per l'inaugurazione della nuova facciata del tempio. Per l'occasione il paese era in festa.

Nel pomeriggio ebbero principio le annunciate corse ciclistiche sul percorso Cavolano — Saule — Roncada — Vitoria e Cavolano, Km. 50, che ebbero esito soddisfacente.

Il servizio da parte del Comitato e della forza pubblica non poteva essere migliore.

**Ecco l'esito delle corse:**  
1. Walter di Pordeuone — 2. Audax di Vitoria — 3. Robi — 4. Nello — 5. Pignatelli di Saule — 6. Da Sossid.

Sulla piazzetta adiacente alla chiesa, la banda del capoluogo evolve un bel concerto, mentre molti giovanotti assistono sulle cocagne, gareggiando mirabilmente per destrezza.

Sull'imbrunire, si accosero i fuochi artificiali preparati dai noti pirotecnici Stefan di Vitoria.

Per l'occasione la Villa Bradinoli in Vitoria venne addobbata di bellissimi archi adorni di palloncini alla veneziana.

La bella festa, rimbombò dai dintorni folla enorme, che s'intratteneva fino al termine degli spettacoli.

### Da Fagnano

**Grandi festeggiamenti**  
Ieri seguirono gli annunciati festeggiamenti che un solerte comitato aveva organizzato e preparato.

Nella corsa Friuli vinse Revoldini Oscar di Codroipo; nella seconda, corsa Fagnano, la palma arrivò a Domenico Spadone.

La cocagna destò continua illarità e l'illuminazione fantastica notturna del paese costituiva uno spettacolo magnifico.

Nella sala Edon dell'Albergo condotto dall'amico Adolfo Baschera si ballò animatamente fino a tarda ora.

Molta la folla accorsa da Udine e dai paesi vicini.

### Da Taranto

**La sagra di ieri**  
Ieri seguirono, animatissime, le sagre annuali di Magnano e di Cleseria.

Strordinario il concorso dei villeggianti di qui e dai paesi contorni.

Il tempo non poteva essere migliore né più grande il divertimento.

### Da Faedis

**Cli amori delittuosi**  
Da circa un anno si trovava come domestica presso certo Valentino Stefanutti, vedovo con cinque figli, una ragazza di Savorgnan del Torre, a nome Barton Luigia.

Il Stefanutti dimentico degli obblighi che la sua posizione gli imponeva, fece della proposta, che non doveva fare alla ragazza la quale è appena ventunenne. E poiché questa aveva rifiutato, la prese con la violenza.

La disgraziata sotto la pressione delle continue minacce che il suo poco buon padrone la faceva, tacque e continuò a stare al suo servizio.

Ma essendo divenuta incinta dovette recarsi a casa, e confessare tutta la terribile sua disgrazia.

Questo è il racconto che il padre della Luigia fece ai carabinieri di Faedis ai quali il fatto venne denunciato.

### Da Tricesimo

**Le ultime della «Schiarnete»**  
Sabato sera il cielo imbrionato e nevoso non permise affatto un grande concorso di forestieri alla bellissima oporetta del M. Cugli.

Pace la sala del Teatro Stella d'Oro presentava un magnifico colpo d'occhio e gli applausi risonavano sempre entusiastici e sinceri ai valori dilettanti che ormai fanno in modo veramente inappuntabile il loro dovere.

L'orchestra fida, come sempre, sicura sotto l'abile direzione del maestro che sa trarre da quei pochi elementi un successo del tutto artistico ammirabile.

I cori delle ragazze sono ora più pronti delle altre sere, più intonati, più vivi.

La recitazione procede spigliata e corretta. Pieri e Laurino cantano indubitabilmente bene ed hanno continui battimani.

Apoteosi trionfale addirittura; e nel gesto ora conciso ed ora nervoso, ora calmo e gentile, e nella modulazione del canto accurata e soave, e nell'accento e nelle movenze ha dei momenti felicissimi.

Anche il coro dei giovanotti ha acquistato maggiore precisione e sveltezza.

Sior Sossid, «in gringule» è a posto nella sua parte di macchietta umoristica; Clecco Sfrisotti è sempre lo stesso buffo della scena che ha anche saputo dire alcune parole bellissime per il Maestro in occasione della sua serata d'onore.

Ed a proposito di questo noto che all'autore sig. Cugli, furono subito dopo il primo atto, offerti i doni: una giardiniera porta fiori d'argento, una bacchetta d'oro, un orologio, una scatola di tabacco, una scatola di sigarette, una scatola di cioccolatini, una scatola di caramelle, una scatola di pasticcini, una scatola di biscotti, una scatola di marmellate, una scatola di confetti, una scatola di gelati, una scatola di sorbetti, una scatola di limoni, una scatola di arance, una scatola di mandarini, una scatola di pere, una scatola di mele, una scatola di frutta secca, una scatola di frutta candita, una scatola di frutta essicata, una scatola di frutta secca tostata, una scatola di frutta secca macinata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata e colorata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata e colorata e profumata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata e colorata e profumata e colorata.

Terminata la cerimonia, il corteo si ricompose fino alla sede municipale.

Nel pomeriggio seguì il convegno dei volontari ciclisti di Udine cui fu offerto il vermouth d'onore. Cocagna e concerto della banda locale.

Nella stand seguì il tiro allo storno di cui seguì i risultati:

Tiro d'apertura 1° e 2° premio divisi tra Di Gasparo Oddo e Gattolini Biscardo.

Tiro Pozzuolo: 1° e 2° premio divisi tra Gattolini C. nobile e Maneghin Guido — 3°

primo premio diviso tra Fagnano Biscardo e Di Gasparo Oddo — 3° premio Fagnano Giovanni.

Alla sera tutto il paese fu illuminato e la banda di Pozzuolo svolse un applaudito concerto.

### Da Fagnano LA BOSSINA

Le proteste aumentano con crescenti meraviglie. Si è voluto gettare a mare il progetto Roriglio che con una piccola modificazione corrispondeva a quanto potesse desiderare per la viabilità e per l'estetica, e si è proceduto al lavoro in base ad un nuovo progetto che è la negazione di ogni comodità e del più elementare senso estetico.

Fin da principio il paese, senza distinzione di partiti aveva fatto regolare protesta all'autorità comunale, ma disgregatamente quella protesta proveniva già iniziativa di qualche democratico, l'amministrazione comunale trasformò una questione di eminente interesse cittadino in una questione politica, i consiglieri della maggioranza clericodemocratica, pur riconoscendo l'errore (almeno alcuni dei più intelligenti) votarono il disastroso progetto, senza rievocare la precedente delibera che approvava il progetto Roriglio, e nominando la nullità palese della nuova deliberazione, questa otteneva l'approvazione esortativa.

Quando si deliberò in consiglio l'appalto dei lavori, qualche consigliere della minoranza propose che tale appalto avvenisse per licitazione privata.

A ciò si oppose compatta la maggioranza sostenendo ed approvando che l'appalto venisse fatto a trattativa privata, ma in quella stessa seduta un consigliere della maggioranza proponeva ed il sindaco accettava che alla trattativa privata fossero invitati tutti i capomastri del paese (o prima si erano opposti alla licitazione dando prova di conoscere il significato delle parole), ma purtroppo al momento della trattativa, veniva dimenticato l'impegno e si licitava solo due ditte!

Il lavoro è cominciato, la bruttura estetica apparisce subito agli occhi di ogni passante, non v'è persona che non elevi i suoi biasimi con più o meno arguzia, ma sempre con grande verità.

Ma è permesso fidarsi in tal modo della pubblica opinione e per un puntiglio preso regalare alla città e proprio nel suo centro una bruttura di quel genere?

Si voleva allargare il precedente passaggio, e lo si è ristretto con la costruzione di un parcheggio ai cui archi bassi figurerebbero: meglio nei sottoportici di qualche piccolo edificio di campagna.

Che dite voi, sig. Consiglieri, che dallo scanno di sindaco con tanta energia vi siete fatti parlare, e che dicono i vostri compagni del bel regalo che la vostra compagnia ha fatto alla città? Si parla in paese di una sottoscrizione per murare in quel sito una lapide dove si ricordi ai posteri, perché questi almeno sappiano ai casi devono indirizzare le loro giaculatorie.

E in quella lapide sarà scritta anche la storia del vostro lavoro, onde tutti conoscano come sono andate le cose, e conoscano il vostro puntiglio, lo scorno della vostra energia, gli scatti di protesta e i deliqui d'amore fra i vostri e i clericali sempre ad esempio della loro ostentata politica o dell'incontinenza loro carattere.

**Autorevoli giudizi**  
sullo avvenimento della «Bossina»  
(dialogo colto a volo)

MOME (Titarello)  
«Senti Masotti, mi va ad ingegner, ma non ti dà, me par, largà non maledetta».

MASOTTO  
«Caro Momi, vusta el me parer?»  
«Par mi, scemeteria che i la ga streta».

«Stracca».

**Regia Scuola Tecnica**  
Diamo l'esito degli esami della sessione di ottobre.

Promossi alla II. classe:  
Botte Bonifacio, Botte Martino, Marson Gino, Brunetta Carlo, Marco Italo, Palazzin Luigi, Soaini Ettore, Zullani Ugo, Braccini Maria, Onimaglia Dino, Falomo Margherita, Giacchi Odo, Moreghetti Maria, Ragagnin Teresa, Sartori Aldo, Valzania Amanda, Zanuzzi Irene, Anzuresa, Montagnani Ferdinando, Pappin Arnoldo.

Promossi alla III. classe:  
Martini Gaspare, Parin Giuseppe, Salvador Longo Albina, Pama Giuseppe, Balgova Vincenzo, Brusutti Oliva.

Licenziati: Azzone Maria, Palazzin Nicoletta, Bertolini Giuseppe, Cipriani Maria, Ceschelli Maria, Padernelli Giovanni, Bertolini Ida, Pavan Antonio, Rivalotto Renato, Savio Caterina, Bartoli Luigi, Padiga Giuseppe, Mich. Letto Maria, Gasparotto Eldoro, Cungi Ferruccio, Cipidati Felice, Pizzuti Serafino, Tinti Ferdinando, Ragagnin Angelo.

**Da Taranto**  
A proposito della storia di 50 lire

La signorina Mira Perselli ci invia la seguente a proposito del trafletto di cronaca dell'altro sulla storia di un biglietto da cinquanta lire:

**Spettabile Redazione**  
del giornale «Il Paese» Udine

Per la verità sacri grata se volessero pubblicare quanto segue e ciò in riferimento delle corrispondenze comparsa nel vostro Spett. periodico nel giorno 7 corr., e che a me grandemente interessava:

«Nel 26 o 27 di Settembre u. s., vennero nel mio esercizio quattro persone, accompagnate, le quali pagavano, quanto avevano consumato, con un biglietto da cinquanta lire del Banco di Napoli; indi parlavano col treno delle 11».

«Nel 2° corrente, vi portai dalla signora Pividori ved. Patriarca, per eseguire il pagamento di una quantità di birre e fra le altre monete, consegnai a questa, un biglietto da cinquanta lire del Banco di Napoli».

Nel giorno seguente venne da me un figlio della suddetta Patriarca, pregandomi di cambiargli un biglietto da cinquanta, siccome dello odo avrei consegnato la precedenza a sua madre. Disse che il biglietto doveva essere stato nell'acqua e, per conseguenza, decolorato.

Non oppoi difficoltà e siccome, nel momento, mi trovavo sprovvista di altra moneta, contrariamente alle insistenze del Patriarca, mi portai subito dal Capo Stazione per il cambio.

Quello che è successo in appresso, è superfluo ripetere.

Ognuno può immaginare quanto male sia rimasta, e peggio ancora allorché ho letto il mio nome in corrispondente di giornali che portavano titolo di questo genere: «Bisli monetari» «spasiosatori di monete false».

Non a me, ma a persone ben più esperte di me capitò di queste sorprese!

Per questo la loro personale rispettabilità non viene così mollemente offesa.

L'autorità, che già si occupa della faccenda, saprà far luce e giustizia.

Mira Perselli.  
Tarcento, 9 ottobre 1910.

**Da Palmanova Feste**  
Oggi ebbero luogo le feste di cui voi pure pubblicaste il programma.

Molto il pubblico concorso dalla vicina Udine.

Nel pomeriggio seguì la grande tombola di beneficenza.

La cinquantesima viene vinta da certo Gianfausto Giacomo di Fauglia e la prima tombola da Giletto Antonio di Pirano. La seconda tombola viene vinta da certo Canova Antonio di Palmanova.

Alle 18.15 cominciano le feste da ballo annuali.

A sera il Teatro Sociale era gremito di pubblico per la grande serata di gala con l'Ernani.

**Giunta Provinciale Amministrativa**  
(Seduta del 8 ottobre)

Affari approvati: Palmanova Modificazione contratti di assicurazione contro gli incendi, tariffa deseria. — Gemona Convenzione col Consorzio Lutra Tagliamento per derivazione acque del Tagliamento. — Maniago. Regolamento tassa cani; modif. — Frisanco. Strada dal capoluogo alla bor-

gata di Val di Stali. Prestazioni natura. — Pozzuolo. Illuminazione pubblica di Carpeneto. Istituzione nuovo posto di stradino — Travesio. Capitalato servizio medico. — Buzio. Spesa per la pubblica illuminazione. — Paularo. Affranco Ando Fratta. — Zinglio, Chiesa di S. Pietro: restauro. — Montanara. Regolamento tassa cani. — Cossano id. id. — Paluzza. Regolamento tassa famiglia. Vendita terreno comunale. — Cividale. Lettura dell'Amministrazione ospedaliera per attraversare con tubi la strada di S. Martino. — Lestizza. Vendita ritaglio strada. — Tarcento. Cassina aerea per costruzione tumuli. — Ravascio. Frangione Grasso Pietro. — Prata. Aumento salario al custode del Cimitero. — Raconara. Trasaglio. Tariffa deseria. — Pisanò. Provvedimenti finanziari per un conto di L. 4000 all'impresa Campels. — Prata. Aumento salario, agli stradini. — Montebelluna. Mutuo edifici scolastici. — Castelnuovo. Riparazione strada di Clausetto; arredamento locali scolastici; mutuo Lire 24500. — Colloredo Montalbano. Indennità per cavalli al modo condotto.

Decisioni varie: Remanzacco. Condotta medica. — R. Spinge la domanda del medico per condotta libera al aumento stipendio. — Bardi. Tassa famiglia: R. Spinge i ricorsi di D'Agostino G. B. Ruffini Angelo; Malafra Pietro, Trama Giuseppe, Paulon Gabriele, Toffi dott. Luigi, Zanbon Arturo, Antonelli Mario. — Bula. id. id. Dichiera irricevibile il ricorso di Cossato. — Ronchi id. id. Respinge i ricorsi di Turon Francesco, Costanti Luigi e Pasquato Carlo. — Verzegnis id. id. Accoglie i ricorsi di Da Pozzo Pietro, Staffini Alfonso, Tolazzi Pietro, Lunazzi Antonio e Dotti Gioianna. Respinge il ricorso di Gella Ermacora. — Paluzza. Rievoca Autorizzazione a lite contro Vincenzo Di Francesco Prando molinar. — Platibiano. Tassa esercizio e rivendita. Diffida ad adottare la tariffa proposta salvo a provvedere all'ufficio. — Carico. Rilancio 1911. Autorizza le sovralposte. Regolato. Strada Rigolato Lularia. Non approva.

Rinvii: Baemiano. Dazio consumo, quinquennio 1911-1915; Tariffa. — Roveredo. — S. Quirino. — Tramonti di sotto. Rilancio 1911.

**Cronaca di Udine**  
Come si educa nel Ricreatorio Festivo Clericale I FANCIULLI

contretti ad ascoltare un discorso politico

Ieri seguì al Ricreatorio Festivo Udinese, l'istituto — com'è noto — clericale, la benedizione della bandiera.

Intervenne il Vescovo il quale prese parte alla cerimonia e ascoltò con le donne e i fanciulli presenti un discorso di Mons. Manzini, fatto vealre espressamente da Verona.

Il monsignore prendendo lo spunto dall'educazione fisica tenne un lungo discorso da cui risultò che il nostro paese, per quanto riguarda la parte materiale, è in uno stato di grande arretratezza, e che per questo è necessario che i cattolici difensori degli interessi e della egemonia ecclésiastica preparino lo spirito ed i muscoli a lotta a venire nelle quali affrontare a viso aperto e con ogni mezzo i nemici della Chiesa.

Quelle povere donne e quei fanciulli, mentre l'oratore, eccitato dall'argomento, scoloriva la sua brava flippica, si saranno domandati chi sa quante volte il perché di tanto calore e di tanta politica a proposito di educazione fisica e saranno andati a casa pensando che Nathan e i rivoluzionari portoghesi dovevano essere gli uomini più aborriti di questo mondo.

Così, donne in buona fede, attratte in un ricreatorio con la promessa di una festa, e fanciulli la cui educazione dovrebbe essere privilegio dello Stato, sono catechizzati dai professionisti della propaganda clericale a ogni costo e messi insensibilmente nella condizione di ritrovarsi poi a vivere fuori e nemici del nostro spirito civile e nazionale, in contrasto con l'anima loro coscienza di cittadini patri liberi ma educati a giudicare i fatti della vita da un punto di vista falso, a traverso un preconcetto settario cui sono estranei.

Ma fin che le nostre leggi saranno così fiacche da permettere che si formi la coscienza dei cittadini con tali principi, noi continueremo ad essere deliziati dallo spettacolo di questi ricreatori nei quali, col pretesto dell'educazione fisica e del trattamento democratico, si insegnerà ai fanciulli di odiare la patria, di imparare una storia falsa, di negare la libertà di pensiero e di confondere l'educazione con la religione e la politica.

Dimenticavamo un particolare della conferenza di mons. Manzini.

Egli disse che i giovani dovranno arrobbire per essere pronti a marciare in lunghe schiere con la croce in testa, contro i nemici della Chiesa. I nemici della chiesa! La chiesa non avrebbe nemici se i suoi Manzini

non avessero fatto il loro dovere di educatori e di politici.

Il servizio da parte del Comitato e della forza pubblica non poteva essere migliore.

**Ecco l'esito delle corse:**  
1. Walter di Pordeuone — 2. Audax di Vitoria — 3. Robi — 4. Nello — 5. Pignatelli di Saule — 6. Da Sossid.

Sulla piazzetta adiacente alla chiesa, la banda del capoluogo evolve un bel concerto, mentre molti giovanotti assistono sulle cocagne, gareggiando mirabilmente per destrezza.

Sull'imbrunire, si accosero i fuochi artificiali preparati dai noti pirotecnici Stefan di Vitoria.

Per l'occasione la Villa Bradinoli in Vitoria venne addobbata di bellissimi archi adorni di palloncini alla veneziana.

La bella festa, rimbombò dai dintorni folla enorme, che s'intratteneva fino al termine degli spettacoli.

**Da Fagnano**  
Grandi festeggiamenti

Ieri seguirono gli annunciati festeggiamenti che un solerte comitato aveva organizzato e preparato.

Nella corsa Friuli vinse Revoldini Oscar di Codroipo; nella seconda, corsa Fagnano, la palma arrivò a Domenico Spadone.

La cocagna destò continua illarità e l'illuminazione fantastica notturna del paese costituiva uno spettacolo magnifico.

Nella sala Edon dell'Albergo condotto dall'amico Adolfo Baschera si ballò animatamente fino a tarda ora.

Molta la folla accorsa da Udine e dai paesi vicini.

**Da Taranto**  
La sagra di ieri

Ieri seguirono, animatissime, le sagre annuali di Magnano e di Cleseria.

Strordinario il concorso dei villeggianti di qui e dai paesi contorni.

Il tempo non poteva essere migliore né più grande il divertimento.

**Da Faedis**  
Cli amori delittuosi

Da circa un anno si trovava come domestica presso certo Valentino Stefanutti, vedovo con cinque figli, una ragazza di Savorgnan del Torre, a nome Barton Luigia.

Il Stefanutti dimentico degli obblighi che la sua posizione gli imponeva, fece della proposta, che non doveva fare alla ragazza la quale è appena ventunenne. E poiché questa aveva rifiutato, la prese con la violenza.

La disgraziata sotto la pressione delle continue minacce che il suo poco buon padrone la faceva, tacque e continuò a stare al suo servizio.

Ma essendo divenuta incinta dovette recarsi a casa, e confessare tutta la terribile sua disgrazia.

Questo è il racconto che il padre della Luigia fece ai carabinieri di Faedis ai quali il fatto venne denunciato.

**Da Tricesimo**  
Le ultime della «Schiarnete»

Sabato sera il cielo imbrionato e nevoso non permise affatto un grande concorso di forestieri alla bellissima oporetta del M. Cugli.

Pace la sala del Teatro Stella d'Oro presentava un magnifico colpo d'occhio e gli applausi risonavano sempre entusiastici e sinceri ai valori dilettanti che ormai fanno in modo veramente inappuntabile il loro dovere.

L'orchestra fida, come sempre, sicura sotto l'abile direzione del maestro che sa trarre da quei pochi elementi un successo del tutto artistico ammirabile.

I cori delle ragazze sono ora più pronti delle altre sere, più intonati, più vivi.

La recitazione procede spigliata e corretta. Pieri e Laurino cantano indubitabilmente bene ed hanno continui battimani.

Apoteosi trionfale addirittura; e nel gesto ora conciso ed ora nervoso, ora calmo e gentile, e nella modulazione del canto accurata e soave, e nell'accento e nelle movenze ha dei momenti felicissimi.

Anche il coro dei giovanotti ha acquistato maggiore precisione e sveltezza.

Sior Sossid, «in gringule» è a posto nella sua parte di macchietta umoristica; Clecco Sfrisotti è sempre lo stesso buffo della scena che ha anche saputo dire alcune parole bellissime per il Maestro in occasione della sua serata d'onore.

Ed a proposito di questo noto che all'autore sig. Cugli, furono subito dopo il primo atto, offerti i doni: una giardiniera porta fiori d'argento, una bacchetta d'oro, un orologio, una scatola di tabacco, una scatola di sigarette, una scatola di cioccolatini, una scatola di caramelle, una scatola di pasticcini, una scatola di biscotti, una scatola di marmellate, una scatola di confetti, una scatola di gelati, una scatola di sorbetti, una scatola di limoni, una scatola di arance, una scatola di mandarini, una scatola di pere, una scatola di mele, una scatola di frutta secca, una scatola di frutta candita, una scatola di frutta essicata, una scatola di frutta secca tostata, una scatola di frutta secca macinata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata e colorata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata e colorata e profumata, una scatola di frutta secca macinata e zuccherata e aromatizzata e colorata e profumata e colorata.

Terminata la cerimonia, il corteo si ricompose fino alla sede municipale.

Nel pomeriggio seguì il convegno dei volontari ciclisti di Udine cui fu offerto il vermouth d'onore. Cocagna e concerto della banda locale.

Nella stand seguì il tiro allo storno di cui seguì i risultati:

Tiro d'apertura 1° e 2° premio divisi tra Di Gasparo Oddo e Gattolini Biscardo.

Tiro Pozzuolo: 1° e 2° premio divisi tra Gattolini C. nobile e Maneghin Guido — 3°



**DANTONIERI**

Aperto anche vacanze autunnali con corsi per gli esami di ottobre.

**COLLEGGIO SPESA**  
CATELLENO

o 1 ora da Venezia. Scuola elementare, Ginnasio. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

Scuola elementare, Ginnasio, Istituto o liceo. Preparazione esami. Ottobre. Retta 370.— Spessa, 1910, direttore.

ColleGGIO ex Donadi

La grave disgrazia d un vecchio

Sabato notte certo Pietro Caruso un povero vecchio di 83 anni senza fissa dimora, si recò a dormire nel fienile della «Garguella» fuori porta Gemona.

Ieri al sorgere di buon ora e fece per scendere dal fienile dove aveva dormito, ma non vide la botola donde si getta il fieno nella sottostante stalla, e vi precipitò.

Alla sua grida d'aiuto accorsero le persone che si trovavano nello stallo, lo adagiarono su un mucchio di fieno ed avvertirono della disgrazia un vigile urbano il quale fece trasportare il disgraziato vecchio all'ospedale.

Quivi il dott. Fabiani lo medicò, ed avendolo riscontrato delle contusioni gravi all'ansa destra, e la frattura del collo dell'omero destro, lo giudicò guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni.

Un soldato che tenta di violentare l'amante

Ieri sera alle 9 il soldato di fanteria G. B. Mastropalo attendente del tenente colonnello s'incontrò tra porta Grazzano e Poscolle con certa Antonietta Oliva anni 23 sbandiera alla quale da tempo faceva la corte.

Siccome la sbandiera non ne voleva sapere di lui, il Mastropalo l'afferrò e la buttò a terra e fece per prenderla con la violenza. Ma la ragazza si diede a gridare, accorse così gente, ed il soldato si diede alla fuga.

Ma dietro denuncia della donna il soldato violento fu arrestato in caserma.

Tra bidello e segretario

Il bidello del Liceo, Marco Marozza, da tempo si credeva perseguitato dal segretario del Liceo sig. Pasquali.

È dimontato dei benefici che per aveva avuti più d'una volta dal suo immediato superiore, giunse a minacciarlo di morte. Ieri sera mentre il sig. Pasquali che abita nei locali del Liceo, era a tavola con la sua famiglia, il Marozza ripeté la minaccia con tanta violenza che le signora del segretario ne furono vivamente impressionate.

Poi uscì lasciando chiaramente capire che voleva far la sua vendetta.

Intanto al recò a casa del Pasquali il bidello delle scuole tecnico Graziati Rinaldo e seppero dell'accaduto.

Allora ridiscese per corcar del Marozza e lo vide nell'atrio del Liceo nascosto al buio in atteggiamento sospetto. Gli si avvicinarono e accorse che era armato di trinecchio da calceola, gli saltò alla gola tentando di disarmarlo.

Tra i due accadde una breve colluttazione nella quale Graziati fu ferito ad un dito.

Ma questi ad onta delle sue ferite ebbe ragione dell'avversario lo disarmò e più tardi lo consegnò alle guardie.

Stamane il sig. Pasquali al recò all'ufficio di P. S. a sporgere denuncia.

Una serenata poco elegante

Ieri sera furono messi in contravvenzione certi Del Fabbro Luigi d'anni 18 e Bonello Luigi di anni 18 che si divertivano a fare una serenata alla sbandiera dell'opificio Pantarotto cantando delle strofe eccessivamente galanti.

Gravissima rissa a Cavallicco

Un moribondo

Ieri sera nella vicina Cavallicco accesse una terribile rissa che molto probabilmente avrà per epilogo tragico la fine di una giovane esistenza.

Abitava dunque, in casa di certi Bulfoni, un fabbro ferrajo ventitreenne che aveva sposato pochi mesi or sono una figlia adottiva dei Bulfoni, per nome Rosa.

Il fabbro, certo Ragogna Antonio, viveva con la moglie in casa degli ex tenulari di questa, gente in buone condizioni di fortuna, ma avari oltre modo.

Il Ragogna si trovava a disagio in quella casa; egli infatti che è un infelice tanto fisicamente quanto moralmente, aveva il difetto di ubriacarsi tutti i sabato, togliendo così qualcosina a quello che doveva portare in casa.

Ed allora i Bulfoni lo ingiuriavano e lo insultavano vivacemente; sabato sera poi lo bastonarono addirittura.

Il Ragogna avvilto ed esasperato, stabilì d'accordo con sua moglie di scambiare di casa.

Ieri sera fu scorto ubbriaco dal vecchio Bulfon e fu da questo apostrofato e violentemente percosso.

In vano si difese e reagì l'infelice; al Bulfoni s'aggiunse nella rissa anche la moglie del Bulfoni cercando di prestar man forte al marito. Quando il Ragogna fu lasciato, era più morto che vivo.

Il viso orrido gonfio, nero; e sangue gli colava da ogni parte e della gola gli usciva più che una voce umana, un roco singulto spazato.

Stamane l'infelice fu accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò ferite laceranti multiple al capo ed alla faccia, contusioni gravi e probabile frattura della mandibola. La prognosi è riservata.

Notiamo che il Ragogna era da tutti amato e ben voluto in paese.

Vita operaia e professionale

Una riunione di tipografi — Sabato sera alle ore 8 nei locali della camera del lavoro si rinnovava i tipografi in un numero di 30 circa.

Scopo della riunione era la nomina del rappresentante in sezione di Udine al congresso nazionale.

Siccome l'articolo 90 dello statuto prescrive che quando il congresso sia stato deciso ogni sezione si eleggerà il proprio rappresentante e le spese del congresso saranno sostenute in proporzione del numero dei soci, i signori Fantini e Pozzo spingono il partito di non inviarlo rappresentante; ad essi s'oppongono i soci Toniutti, Braidotti, Paoloni, Gremese, ed altri.

VARIE DI CRONACA

Un nuovo ufficio postale in via Poscolle

È stato deciso di aprire tra giorni una succursale postale in via Venezia. Sono così acccontentati i desideri di buona parte della cittadinanza che da tempo reclamava la succursale resa necessaria dai bisogni sempre crescenti dall'industria e dal commercio della nostra città. A titolare dell'ufficio è stata nominata la sig. Teresa Tamburilli della nostra città.

Una bella iniziativa — è stata quella della Ditta Marco Sartori succesa a Luigi Pitini negozio generi alimentari in Via della Posta. Seguendo i sistemi dei principali negozi delle più moderne città è venuta nella determinazione per maggior comodità della sua clientela di affidare l'incarico ad appositi fattorini per servizio completo a domicilio assumendo le commissioni e facendone la regolare consegna.

Ieri sera nella vetrina del negozio stesso sfarzosamente illuminata facevano bella mostra i prodotti gastronomici delle migliori case dalle quali l'intraprendente sig. Marco Sartori ha provveduto il suo negozio.

Manca di vagoni — La Direzione Compartmentale di Venezia, rispondendo al telegramma spedito venerdì da questa Camera di commercio, annuncia d'aver interessato telegraficamente l'ufficio competente a provvedere per quanto possibile i carri occorrenti alle Stazioni di Udine e di Cividale.

La Camera ha pure reclamato alla Direzione Generale avvertendola che malgrado i replicati reclami e affidamenti persisteva l'assoluta mancanza di vagoni, cosicché tornava necessario di adottare urgentemente dei provvedimenti adeguati alla presente crisi dei trasporti.

Una festincola tra impiegati daziari — Un gruppo di impiegati del Dazio, onde festeggiare l'onomastico d'un collega si riunì in sera in lieto simposio presso il trattoria Sig. Scocimarro Matteo conduttore del Caffè omonimo di piazza Mercatino nuovo. Grande fu l'allegria tra i convenuti ed apprezzato il servizio del Signor Scocimarro.

De Leocani! — Oggi sono arrivati freschi i profumati e squisiti Tartufi bianchi del Piemonte e Fontina d'Aosta.

Smarrimento — È stato smarrito nel pomeriggio di sabato nei pressi di Basadella, un cappottino da bimba. Chi lo ha trovato lo riportò in via Cavour 10 e ne avrà competente mancia.

Q viaggiatori — Ieri gli agenti di P. S. videro certi Mattei Erasmo ed Agostini Ettore che si schiaffeggiavano. Accorsero per separarli, ma i due si rivolgarono alle guardie con male parole e con la violenza, cosicché dovettero esserli arrestati.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Finalmente al Sociale cesserà il cinematografo, per dar luogo ad un po' di teatro sul serio, ciò che era nei desideri più vivi della cittadinanza.

Infatti dal 29 cor. al 1. corrente verrà per quattro sere la compagnia dei comici Sicchi-Masi-Fulcani.

Subito dopo per una sola recita verrà la grandissima artista giapponese Kamaka la quale s'è creata in tutta Europa con l'arte sua una rimostranza veramente grande.

Quindi operette, e sembra che saranno in scena della novità, con la compagnia Maurizio Parigi.

Ed infine, in dicembre, la compagnia Mariani — Calabresi.

GLI SPORTS

Corsa ciclistica Udine Martignacco

Ieri alle 4 pom. ebbe luogo la corsa ciclistica sul percorso di km. 15 Udine Martignacco.

I partenti erano in n. di 20.

Giunsero nel seguente ordine: 1. Turbato Aldo — 2. Goretto Domenico — 3. Pavan Giovanni — 4. Mantovani Emilio — 5. Madonutti Pietro — 6. Bertoli Antonio.

Furono loro assegnati rispettivamente i seguenti premi: 1. grande med. vermeil — 2. med. d'argento — 3. med. d'argento grande — 4. med. d'arg. piccola — 5. med. bronzo grande — 6. med. bronzo piccola.

Specialista per ostetricia e malattie delle signora.

Dr. Prof. PINZI  
UDINE, Via Gemona, 29 - Telefono 24.  
(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE  
Pra. Zamparo P. M. De Carli  
La bulle

Il 23 marzo scorso Pietro Bulfoni di Francesco e Lodovico Dominuti di Angelo se ne tornavano da Cividale a Gruppignano dove abitavano.

Era notte fatta ed i due avevano bevuto più del convenevole.

Quando giunsero nelle vicinanze della Chiesa di Gruppignano s'incontrarono in certo Antonio Aviani detto il « bulo ». Che accadde fra i tre?

Il processo non è riuscito a dare una convincente risposta a questa domanda non avendo i numerosi testi che sfilarono nel pretorio del tribunale dato prove convenienti.

Ad ogni modo il racconto che l'Aviani fece del suo malo incontro è presto a poco questo:

Allo svoltare della strada che corre allato alla Chiesa, m'imbattei in Bulfoni ed in Dominuti i quali andavano assieme in direzione di Gruppignano. Costoro senza una ragione al mondo m'aggredirono e mi ferirono in modo tale che mi ebbi delle lesioni che mi produssero malattia durata 40 giorni con conseguente difetto all'organo della voce.

I due invece sostengono di aver incontrato l'Aviani e di avergli consegnato un pugno od uno schiaffo. Siccome anche l'Aviani era alticcio, cadde sbalzato vicino ad un albero e riportò le lesioni di cui si narra.

Il P. M. avv. De Carli sostiene la verità del racconto della parte lesa e domanda che il Tribunale condanni a sette mesi di carcere i due imputati.

Il difensore avv. Bertacioni con gran valore sostiene la tesi opposta, e convince il Tribunale il quale condanna i giudicabili a due mesi e dieci giorni applicando in loro beneficio la legge Ronchetti.

STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 2 all'8 ottobre

Nati — Nati vivi maschi 17, femmine 15; nati morti maschi 2, femmine 2; nati esposti maschi 1, femmine 1. Totale 34.

Pubblicazioni di matrimonio

Chiesa fianciziosi con Regina Peressini sotaluca. Antonio De Pelti facellino con Teresa Chindusai casalinga, Giacomo Ferrario casalingo con Lucho Mondajai saria, Massimiliano Gemo elettricista con Lucia Cantoni casalinga, Francesco Canangli impiegato ferroviario con Isabella Hevicscuca casalinga, Ugo Rontuelli muratore con Didina Pozzo casalinga, Luigi Benetti possidente con Nola Frassoni oratrice, Luigi del Fabbro ferrajo con Lucia Ghilici sotaluca, Alessandro Casazza carbonaio con Marianna Moretto sotaluca, Luigi Telecini ferrajo con Maria Trussi contadina, Pietro Costicelli tappezziere con Antonietta Pianta saria, Giuseppe Miani cameriere con Giovanna Lorenzutti operaia.

Matrimoni — Luigi Pozzi con Maria Peressuti contadina, Soro Mestrutti monaco con Ida Rosa Iostriaci, Giuseppe Cantoro sotaluca con Angela Naruzzo casalinga, Albano Papinella ragioniere con Maria Magistria sotaluca, Matteo Russo meccanico con Maria Callegari saria, Ernesto Mantovani negoziante con Giuseppina Fabria casalinga, Angelo Mennaruto negoziante con Silvia De Corti sotaluca.

Morti — Bulfoni Luigi di Ermanno di mesi 10, Giacomo Molinaro fu Pietro d'anni 32 negoziante, Maria Bulfoni di giorni 10, Marianna Turri-Astano fu Gio. Maria d'anni 54 casalinga, Lucia Vidussi Diana fu Giuseppe d'anni 62 contadina, Angelo Righini fu Pietro d'anni 62 agricoltore, Sofia Simonetti fu G. B. d'anni 87 villica, Luigi Castellani di Giuseppe d'anni 42 braco cante, Maria Guarini di Ivo d'anni 1 e mesi 4, Cecilia Bianchi-De Mazio d'anni 77 casalinga, Domenico Tullini fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore, Angelina Arzo Gremese fu Augusto d'anni 25 casalinga, Paolo Bianco fu G. B. d'anni 86 bacciatore, Luigi Tuffoli Della Zotta fu Luigi d'anni 81 villica, Bernardo Costantini di Valentino d'anni 17 muratore, Giuseppe Battistaro fu Pietro d'anni 70, Umberto Poligo di mesi 8, Luigi de Carli fu Angelo d'anni 67 bracciatore, G. B. Orsato fu Paolo d'anni Totale 19 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1910 — Tip. Arruno Bossati Successore Tip. Herdusco

L. NIDASIO  
UDINE  
SPECIALITÀ  
OLIO GRANONE  
raffinato  
da taglio e brucio

STABILIMENTO BACOLOGICO  
Dotter V. COSTANTINI  
in VITTORIO VENETO  
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori some di Milano 1908.  
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese  
2.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chineseo  
3.° incrocio cellulare sferico Foligialio speciale calcituro.  
I signori ed. fratelli DE BRANDIS gentilmente ci prestano a riceverne a Udine le commissioni.

STUDENTI  
Testi e Cancelleria per tutte le Scuole, assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco, presso i negozi  
F. L. TOSOLINI  
Piazza Vitt. Eman. Tel. 1.60  
Piazza S. Cristoforo Tel. 1.18  
Non confondere col Sello Giovanni di Dom. di via della Vigna

Mobilificio SELLO GIOVANNI  
UDINE  
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I  
MOBILI CARTE SEMPLICI E DI LUSO  
TAPPEZZERIE  
Non confondere col Sello Giovanni di Dom. di via della Vigna

UMBERTO CATTAROSI  
Chiavria - UDINE - Chiavria  
Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto  
PORTLAND del Friuli  
di 1. e 2. qualità  
Cementi a rapida e lenta presa  
Calci - Laterizi - Carboni - Legna da fuoco  
PREZZI MITISSIMI

Ing. C. FACHINI  
Via Bartolini (Casa propria)  
Deposito di macchine ed accessori  
Torni Tedeschi di precisione della Ditta Welpert.  
Trapani Tedeschi con ingranaggi fresati della Ditta Monna.  
Ucine e ventilatori.  
Utensili d'ogni genere per meccanici.  
Rubinetteria per acqua vapore e gas.  
Serranzioni per vapore ed acque e tubi di gomma.  
Olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio.  
POMPE d'ogni sistema per acqua e per lavoro viti.  
METALLO BIANCO

NEREO MAESTRUTTI  
Via Aquileia, 31 - UDINE - Via Aquileia, 31  
EMPORIO  
VELOCIPEDI e MACCHINE da CUCIRE  
Grande deposito Gomme e Accessori  
Riparazioni Cambi Noleggi  
Rappresentante esclusivo dei rinomati cicli  
ATENA  
Prezzi i più convenienti sulla piazza

S. Dalla Venezia e M. Sambuco  
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE  
Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97  
Negozio Via Aquileia, N. 29 - Tel. 3-19  
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA  
SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ  
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI  
Si eseguono ELASTICI di qualunque misura  
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE  
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI  
PREZZI DI FABBRICA

Istituto Convitto G. POLO  
PADOVA  
Scuola Elementari — R. Scuola Tecnica — R. Istituto Tecnico — R. Ginnasio Liceale — Istituto musicale.  
Chiedere programmi alla direzione.  
Gran Segreto  
per far ricrescere capelli e baffi lo pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Strada Corona, N. 10 NAPOLI.  
Le inserzioni si ricevono presso la ditta Hoeppstein e Vogler via Prefettura N. 8.  
F. Cogolo, unico estirpatore del CALLI. Via Savorgnana

**FARINA LATTEA NESTLE**

Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (GENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Della Clinica e della Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adattato per uso personale, e nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neuretismo - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di ogni natura - Alcune forme di Anemia - Debolezza di stomaco - Rachitide - Emicrania - Malattia di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. Ha un'azione mirabile negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le esasperazioni di malattie acute e croniche.

1 Botta costa L. 2 - Per posta L. 2,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Botta monstra per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Ceruo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antipsi-Biliorotorip-Ingleses si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esiste la marca di fabbrica, la quale, emanata dal ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni o le falsificazioni.

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**  
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Sperimentale nella R. Università di Napoli



**MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO**

**CONTRO LA TOSSE**

**ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE**

**USATE LE MONDIALI**

**PASTIGLIE MARCHESINI**

CASA AZZARZI-BELLUZZI

LABORATORIO

Queste Pastiglie sono ricche di certificati del più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutto l'Italia L. 0.40 la scatola piccola o L. 1.20 la DOPIA che contiene dose e modo d'uso in otto lingue.

Le Pastiglie suddette, siccome, si debbono vendere a centesimi 5 l'una. - **Prossimo da tenersi in ogni Farmacia** -

Observare i 2 caratteri seguenti per non restare ingannati:

1.0 - L' involucre di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti.

2.0 - Su questo si debbono leggere i nomi di **Marchesini Dott. Nicola** e **Castellino Casanova** entro disegno per parte retrostante omesso ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.0 - E in fondo la firma autografa di **Giuseppe Belluzzi** genero del Dr. Castellino, unico proprietario della genovese ricetta.

Per saperne che sia la differenza dai suddetti caratteri ai rifiuti non vale la Sp. Qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, e le Commissioni.

Con O. V. P. di cent. 75 o di L. 1,85 si avrà una scatola piccola o una doppia; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno 10 delle piccole o 5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.

**Navigazione Generale ITALIANA**

Società rimata **STORIO e RIBATTINO**  
Capitale sociale ammesso e versato L. 60.000.000

Rappresentanza sociale  
**Udine - Via Aquileja, 94**

**SERVIZI POSTALI per le AMERICHE**

La più moderna flotta di vapo i rapidi e di lusso - saloni da pranzo - Sale per Signori e Bambini - Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per ipassogieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

**TELEFONO MARCONI**

Com. ditte moderne, a la, pazio e luce - Vito abbondante, ed ottimo per p. s. eggeri di III Classe.

In costruzione g audiosi Transatlantici di g. n. lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutto le città del Mondo

**DIREZIONE GENERALE**  
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.

I grandi e celeri vapori «**Rò Vittorio**» - «**Regina Elena**» - «**Duca degli Abruzzi**» - «**Duca di Genova**» - «**P. Umberto**» - «**Duca d'Aosta**» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

Da Genova a New York (di rettemento) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor **ANTONIO PARETTI UDINE**  
Via Aquileja, n. 94

NB. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

**LODEN DAL BRUN SCHIO**

ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA SEZA GOMMA

Bravissimi in tutto il mondo

I Confezioni di qualsiasi genere per Uomo, Signore, Ragazzi

Articoli fantasia e di Sport

Fornitori: Esercito - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.

Catalogo gratis - Scrivete: **LODEN DAL BRUN - Schio**

**EMULSIONE CONCORRETE**

GENIO SUL "LICHENI". TUTTI al premio di L. 1000

Attenzione! L'antico e solido Lichene, nel suo complesso (Pollo di marzuola ed Lichene). Il Lichene è l'Emulsione ideale perché riunisce in un solo tutto le preziose proprietà medicamentose - ricche di nutrienti di nutrimento e del Lichene. Il Lichene contiene anche stato salivale tutti i sali del Lichene. Il Lichene rende facile il processo digestivo. Il Lichene è stimolo sovrano alle funzioni polmonari che sovrano di soporificano alla debolezza e all'anemia.

Per la sua formula razionale, il Lichene è preferito e consigliato da Distretti medici tanto ai bambini che agli adulti perché medicamentoso completo.

A chiunque spetta alla LICHENI, Società in Breve, una semplice cartolina postale con risposta LICHENI, Breve e migliore dell'Emulsione. Come emulsione la quale sia che serva il bisogno?

**Cos'è il LICHENI?**  
Cos'è il LICHENI? È un alga marina che cresce in tutti i mari del mondo. È un alga marina che cresce in tutti i mari del mondo. È un alga marina che cresce in tutti i mari del mondo.

Per la sua formula razionale, il Lichene è preferito e consigliato da Distretti medici tanto ai bambini che agli adulti perché medicamentoso completo.

15 dicembre 1910 Improbabilmente sarà stampato nel "CORRIERE DELLA SERA", il capo del vapore.

**PREMIATA FABBRICA**

Apparecchi di riscaldamento e Cucina Economica

**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**

UFFICIO e DEPOSITO  
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA

NEGOZIO in Corso Principe Umberto

**SUCCURSALE in PORDENONE**

Camporari ad ogni calda, a termo-stone, in vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Fattorie, ecc. - Utensili economici a termo-silone per Istituti, Ospedali, Fattorie, signorili.

**ASSORTIMENTO**

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucina economiche per famiglie

Prezzi convenientissimi

Progetti, preventivi, cataloghi gratis

**Le inserzioni**

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA

ROMA - Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA - Via sa. Gino, e Filippo, 17

TORINO - Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera

a NICE per la Francia e Colonia

a S. LUDWIG per la Germania

a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR** | **DREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIORPI CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD C. F. ROFFER e C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI, CHIASSO e S. LUDWIG

nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK